



Città di Palermo

Sezione: SINDACO

► **Processo a Tutino**

Citati 154 testi, ci sono anche Bindi e Lorenzin

●●● Ci sono il ministro Beatrice Lorenzin, la presidente dell'Antimafia Rosy Bindi, ma anche il governatore Rosario Crocetta e il sindaco **Leoluca Orlando** tra i 154 testimoni citati a comparire dalla difesa nel processo al chirurgo plastico Matteo Tutino imputato per concorso in truffa aggravata e abuso d'ufficio. Non po-

tranno però essere sentiti tutti. Il presidente del Tribunale ha deciso che ne sentirà quattro per ogni episodio contestato a ogni imputato.



Peso: 3%

ERANO GIÀ STATI ASSOLTI. Gli ex direttori e i vertici della coop Sintesi furono processati per violazioni delle norme sul lavoro. «Non si possono giudicare per peculato»

«Tirocinanti assunti col trucco» Villa Sofia, vertici ancora scagionati

••• Erano già stati giudicati e assolti in un altro processo, non per gli stessi identici fatti, ma quasi: *ne bis in idem* per l'ex direttore sanitario di Villa Sofia, Salvatore Requirez, e per il direttore amministrativo Carlo Sitzia, ma anche per i vertici della cooperativa Sintesi di Monreale, Sandro Russo e Aurelia Di Benedetto. Assolto nel merito invece il vicepresidente Giuseppe Intravaia. *Ne bis in idem* significa che non si può procedere per l'ostacolo di un precedente giudicato: la storia riguarda corsi di formazione ospedaliera che avrebbero mascherato un rapporto di lavoro vero e proprio. Cosa che avrebbe consentito alla «Sintesi» di appropriarsi di denaro pubblico per circa due milioni (tanto era costato il corso): e da qui l'ipotesi di peculato, perché sarebbe stato decisivo l'apporto dei pubblici ufficiali al vertice dell'azienda ospedaliera.

Gli imputati però erano stati scagionati già il 29 settembre del 2013, da un altro giudice, Erica Di Carlo, e ieri la terza sezione del tribunale, presieduta da Vincenzina Massa, ha dichiarato il non luogo a procedere.

Il pm Gaspare Spedale aveva chiesto 4 anni e la confisca dei due milioni per equivalente, sul patrimonio degli imputati. Per poter riconoscere il principio ostativo del precedente giudicato, il collegio presieduto da Vincenzina Massa ha dovuto applicare nel processo una pronuncia della Corte costituzionale del 31 maggio 2016. A sua volta la Consulta aveva attuato un principio fissato dalla Corte europea dei diritti dell'uomo. A solleccitarne l'attuazione i legali di Requirez, gli avvocati Nino Caleca e Marcello Montalbano. Russo, Intravaia e la Di Benedetto erano assistiti invece dall'avvocato Piero Capizzi. Nella vicenda era stato coinvolto pure l'ex direttore generale dell'azienda ospedaliera Villa Sofia, Nino Bruno, deceduto alcuni anni fa.

Secondo la ricostruzione dell'accusa, nel 2007, 150 persone erano state mandate nelle corsie degli ospedali Villa Sofia e Cervello per fare un tirocinio collegato ad un corso di formazione professionale da esperto della sanificazione ospedaliera. Il sindacalista della Cgil Tonino

Frisina, però, aveva sollevato il caso, sostenendo che si sarebbe trattato solo di un trucco per risparmiare: l'azienda sanitaria, infatti, avrebbe usato i tirocinanti come lavoratori dipendenti e avrebbe omesso di versare contributi e tasse. Nel primo processo l'accusa, dichiarata insussistente, era stata di violazioni delle normative sul lavoro. La Procura, che aveva un altro fascicolo per fatti analoghi contro gli stessi Requirez, Sitzia e i tre titolari della Sintesi, aveva così chiesto l'archiviazione, respinta dal Gip Giuliano Castiglia, che aveva ordinato l'imputazione coatta per il peculato.

La decisione di ieri non è stata facile: la camera di consiglio, durata quattro ore, ha però escluso che si potesse entrare nel merito, a parte che per la posizione di Intravaia, che rispondeva in concorso con gli altri, ma non aveva un ruolo di rappresentante legale della coop. **R. AR.**



Salvatore Requirez



Peso: 19%